

Il Monte San Giorgio è patrimonio naturale mondiale dell'UNESCO!

di Markus Felber

Dal mese di luglio 2003 il Monte San Giorgio è iscritto nella Lista del Patrimonio mondiale dell'UNESCO. La decisione, presa dal comitato internazionale dell'UNESCO di Parigi in tempi estremamente brevi, fa seguito a un iter amministrativo estremamente rapido a conferma del-

L'area iscritta a patrimonio mondiale (*Area di protezione*) si estende su 8,5 km² circa e comprende i Comuni di Meride, Riva San Vitale e Brusino Arsizio. Altri 14 km², distribuiti su sei Comuni (Arzo, Besazio, Rancate, Ligornetto, Stabio, Tremona), fungono da zona cuscinetto (Zona tampone) sovrapponendosi ai limiti dell'Inventario federale dei paesaggi, siti e monumenti di importanza nazionale.

Fossili unici al mondo

Lo straordinario valore del Monte San Giorgio a livello mondiale è dato dalla presenza di strati fossiliferi risalenti al periodo Triassico medio (230-245 milioni di anni fa) con resti di flora e soprattutto di fauna fossile eccezionalmente conservati, diversificati e unici al mondo come testimoniato dai nomi attribuiti a numerosi ritrovamenti come Serpianosauro, Ticinosuchus, Sangiorgiosauro, Besansauro, Meridensia, Stellesauro ecc. Finora sono stati rinvenuti più di 10'000 esemplari di fossili, fra cui 30 specie di rettili, 80 specie di pesci, circa 100 specie di invertebrati e numerosi vegetali. Il valore paleontologico del Monte San Giorgio, rispetto ad altri siti a livello mondiale, è accresciuto dal fat-

l'eccezionalità del sito. La particolare importanza del Monte San Giorgio risiede nella presenza nella regione di reperti paleontologici di eccezionale valore. Dalla seconda metà del 1800 circa, periodo delle prime ricerche, sono stati scoperti migliaia di fossili di rettili marini e di pe-

to che i fossili sono presenti in ben 5 livelli sovrapposti a coprire un periodo temporale di circa 10 milioni di anni. Questo fatto permette una lettura temporale della fauna, della sua evoluzione in funzione dei cambiamenti ambientali subiti dalla "laguna" del Monte San Giorgio.

Da più di 150 anni, gli studi sul Monte San Giorgio sono condotti in particolare dagli Istituti paleontologici delle università di Zurigo e Milano, come pure dal Museo di storia naturale di Milano. Gli scavi vengono autorizzati dal Canton Ticino esclusivamente per scopi scientifici. Sebbene la grande ricchezza del sito fossilifero sia da tempo nota in tutto il mondo, l'esposizione dei reperti rinvenuti si concentra esclusivamente nelle esposizioni paleontologiche di Zurigo, di Milano e nei musei regionali di Lugano, Meride, Besano e Induno Olona.

La protezione

Il patrimonio paleontologico del Monte San Giorgio non necessita di ulteriori e particolari misure di protezione essendo già tutelato dal 1974 da specifiche leggi cantonali, come ad esempio la Legge sulla Protezione della natura. La nomina del Monte San Giorgio nel patrimonio mondiale dell'UNESCO non

sci, appartenenti in parte a specie rare o addirittura uniche. Il Cantone Ticino, a riprova del suo eccezionale patrimonio naturale e culturale dispone ora, assieme ai Castelli di Bellinzona, di due siti dichiarati patrimonio mondiale.

comporta quindi in alcun modo nuovi o ulteriori vincoli a carattere protezionistico e l'iscrizione non avrà quindi ripercussioni dirette sul territorio e sulle attività amministrative federali, cantonali e comunali. Ciononostante, l'UNESCO auspica che l'intero patrimonio geopaleontologico del Monte San Giorgio sia oggetto di valorizzazione e di un piano di gestione che permetta a un pubblico più vasto di fruire delle conoscenze di un importante periodo della Storia della Terra.

Inoltre l'UNESCO auspica che l'area di protezione e la zona tampone, recentemente riconosciute sul lato svizzero del Monte come patrimonio mondiale, vengano estese anche al versante italiano. Infatti le formazioni geologiche medio-triassiche si sviluppano anche fra Porto Ceresio, Besano e Viggiù. In tal senso i Comuni di parte italiana (Besano, Clivio, Porto Ceresio, Saltrio e Viggiù) si sono attivati affinché l'UNESCO proceda all'iscrizione della più vasta area transfrontaliera.

Un'eccezionale occasione di valorizzazione e di sviluppo

L'UNESCO riconosce l'importanza mondiale del sito ma non garantisce finanziamenti per la gestione e la valorizzazione dell'area. Questa incombenza

deve essere assunta da Cantone, Confederazione e Comuni della Montagna sulla base di un preciso progetto di sviluppo sostenibile a livello transfrontaliero affiancato da una efficace gestione dell' area. Il progetto di valorizzazione ruota attorno ai patrimoni naturali e culturali presenti sulla Montagna che, storicamente, coinvolgono in prima persona la gente del posto: lo sfruttamento minerario degli scisti bituminosi per la produzione di Saurolo, la coltivazione di pietra ornamentale sia nelle cave di "Marmo" ad Arzo e di Besazio, sia nelle cave in sotterraneo di Viggiù e Saltrio, la lavorazione della pietra, la lunga e ampia storia di artisti del Mendrisiotto, gli scavi scientifici e le scoperte geopaleontologiche, gli scavi archeologici di Tremona, l' eccezionale patrimonio monumentale compresi diversi edifici di valenza nazionale ecc.

L' UNESCO fornisce quindi l'occasione per il recupero di questi diversificati patrimoni innanzitutto a fruizione della popolazione locale e secondariamente per un richiamo culturale, didattico e turistico che va ben oltre i confini cantonali e nazionali.

Le premesse per un concetto di pianificazione e di gestione sono date da Interreg IIIa nel cui ambito si è individuata la possibilità di istituzionalizzare l' attuale protocollo d' intesa ai fini di un coordinamento transfrontaliero durevole e sostenibile limitatamente a quegli aspetti d' incidenza territoriale che riguardano i citati patrimoni. In questo contesto è da prevedere su entrambi i lati della montagna l' istituzione di due enti gestori che, unitamente agli enti locali e a Cantone, Provincia, Regione, Confederazione e Stato italiano, garantiscano la messa in rete

(virtuale e materiale) delle componenti del Monte San Giorgio-Orsa-Pravello, lo sviluppo di sentieri tematici, il recupero di testimonianze monumentali e di archeologia industriale, la stampa di pubblicazioni e di guide, la formazione di personale qualificato per la conduzione didattica e turistica di scuole e di gruppi di escursionisti, l' integrazione delle campagne di scavo sia paleontologiche che archeologiche nel programma di visite, il coordinamento delle attività (conferenze, escursioni, manifestazioni popolari, esposizioni, mostre ecc.) tramite la pubblicazione di un'agenda del Monte San Giorgio, la promozione a tutti i livelli di scambi culturali fra gli enti locali transfrontalieri, la promozione dell' immagine del MSG verso l' esterno ecc.

La scheda:

Monte San Giorgio-Orsa Pravello

Superficie: ca 55 km²

Comuni: Arzo, Besenigo, Besenigo, Brusino Arsizio, Clivio, Ligornello, Meride, Porto Ceresio, Rancate, Riva San Vitale, Sallio, Stabio, Tremona, Viggù,

Abitanti: ca 25'000 (ca.11'000 su lato svizzero, ca 14'000 sul versante italiano)

Enti sottoscrittori del Protocollo (oltre ai comuni):

Provincia di Varese (I), Comunità Montana Valceresio (I), Amici del Parco della Montagna (CH), Azienda di promozione turistica di Varese (I), Sezione della Pianificazione Urbanistica (CH), Sezione Forestale (CH), Museo Butti, Viggù (I), Museo dei Picasassi, Viggù (I), Museo Casa Pissina (CH), Museo dei Fossili di Besenigo (I), Museo dei Fossili, Meride (CH), Museo Insubrico, Induno Olona (I), Pinacoteca Zueli, Rancate (CH), Museo Vincenzo Vela, Ligornello (CH), Museo Civiltà Contadina, Stabio (CH), Ass. Ricerche Archeologiche Mendrisiotto (CH), Rivista di scienze della terra Geologia Insubrica (CH-I), Associazione Mammisti Lombardi (I), Ticino guide AGOT (CH), Camera di Commercio di Varese (I), Dipartimento Arte Applicata della Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana (CH), Speleo Club Valceresio (I)

Nomina UNESCO:

- lato svizzero: 2.7.2003

- lato italiano: presumibilmente nel 2005

Ulteriori informazioni:

<http://www.montesangiorgio.ch>

<http://www.unesco.org/whc/mehc/pages/sites/main.htm>

Associazione Amici del Parco della Montagna **UNESCO: UN RICONOSCIMENTO, UNA SFIDA**

Esprimiamo la nostra grande soddisfazione e l'orgoglio, ome cittadini della Montagna, per l'iscrizione del Monte San Giorgio nel Patrimonio mondiale dell' UNESCO, che ne ratifica la straordinaria ricchezza paleontologica. Ora auspichiamo che tale prestigioso riconoscimento venga esteso anche al versante italiano. Un evento di tale portata investe le autorità locali e cantonali di una grande responsabilità riguardo alla gestione e alla valorizzazione del sito nel massimo rispetto delle sue peculiarità, che accanto a quelle geologiche e paleontologiche sono di tipo naturalistico, paesaggistico, storico e culturale. L'iscrizione all' Unesco offre un'ottima occasione ai comuni e agli enti firmatari del progetto Interreg IIIA per rafforzare la volontà di costituire un ente unitario di pianificazione e amministrazione coordinata della regione che elabori e realizzi politiche ambientali, economiche e sociali atte a favorire lo svilup-

po sostenibile di un territorio così pregiato e, al contempo, particolarmente delicato. La sfida più immediata sarà quella di evitare che la "targa" Unesco da un lato resti fine a sé stessa e dall'altro susciti appetiti speculativi. In particolare sarà necessario, a nostro parere, promuovere un turismo rispettoso dell'ambiente, nell'ambito di una strategia settoriale che persegua:

- un progetto urbanistico attento alla qualità architettonica, paesaggistica e ambientale e a una mobilità sostenibile
- una politica di risanamento ambientale, laddove necessario, salvaguardando i segni della memoria territoriale
- un'offerta che si limiti a recuperare e valorizzare le strutture già esistenti senza costruirne di nuove

- una rete di percorsi che favorisca l'incontro con il territorio e i suoi abitanti
- il rafforzamento dell'identità nella popolazione, con la creazione, ad esempio, di un archivio della storia e della cultura locale, tradizionalmente legate alla lavorazione della pietra
- la promozione di attività sociali, culturali, educative e ricreative
- il sostegno delle iniziative economiche locali indotte.

Una sfida cruciale, da affrontare e vincere. Anche con il nostro contributo.